

L'INTERVENTO

Necessaria una soluzione per il problema del traffico

Il dibattito sul progetto di una nuova mobilità per Lucca rischia di arenarsi su posizioni espresse in modo tanto netto da apparire del tutto inconciliabili, riproponendo così quell'atteggiamento della non decisione che ha portato Lucca alla paralisi.

Definire quali sono i nostri fini, scegliere i mezzi più adeguati a raggiungerli - e qui sta la partecipazione, il dibattito, lo scontro - ma poi andare avanti; questa sarebbe una cesura netta con il passato, questo lo dobbiamo alla città.

Lo scorso anno un sondaggio effettuato in ogni città italiana evidenziò che il problema locale più sentito era ovunque la disoccupazione, mentre per la città di Lucca era il traffico. Adesso spetta a noi articolare la risposta a queste istanze, come allontanare il traffico di attra-

versamento dei mezzi pesanti dall'anello urbano, dal quartiere di San Concardo o di San Marco, tutelare le aree residenziali, servire adeguatamente le imprese - come per esempio l'area industriale che si trava nella frazione di Mugnano - e liberare la zona sud, collegata al resto della città da un cavalcaferrovia della fine degli anni 1950 e attualmente strozzata da barriere che la rendono poco vivibile.

Consapevoli che la mobilità nella nostra città non è mai stata ragionata in modo organico e che occorre agire con forza, tutti, per il raddoppio della linea ferroviaria. La soluzione deve essere trovata anche attraverso un amalgama ragionato delle proposte finora messe in campo, tenendo conto dei contributi correttivi al progetto iniziale dell'Anas

che il Partito democratico locale e il consigliere Celestino Marchini di Lucca Civica hanno avanzato, ma anche di altri contributi concreti che verranno.

Proposte che prima di essere bollate con un netto "no" andrebbero forse conosciute meglio, discusse più nello specifico e non solo tramite il dibattito sulla stampa.

L'amministrazione comunale e il presidente della Provincia Stefano Baccelli approvano queste premesse e sono unanimi nel riconoscere l'opportunità di avviare tavoli di valutazione, anche tecnica, al fine di elaborare la soluzione più idonea. L'importante è essere consapevoli che la discussione, il confronto e il dialogo devono avere tempi accettabili e definiti.

Serena Mammini

